Aa. Vv., Languages/Langues et langages

Simona Rossi

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29551>

DOI: 10.4000/studifrancesi.29551

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2006

Paginazione: 431

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Simona Rossi, « Aa. Vv., *Languages/Langues et langages* », *Studi Francesi* [Online], 149 | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29551> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.29551>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., Languages/Langues et langages

Simona Rossi

NOTIZIA

«International Journal of Canadian Studies/Revue internationale d'études canadiennes», *Languages/Langues et langages*, 30, 2004, 214 pp.

- 1 Questo numero della rivista «International Journal of Canadian Studies/Revue internationale d'études canadiennes» è in gran parte dedicato ad un tema che da sempre affascina gli studiosi di varie branche del sapere: il linguaggio umano, che unisce e divide, che muta nel tempo, che stabilisce legami e si fa portavoce di valori ed ideali, che è in grado di evocare il passato, ma anche di fare propria la mescolanza e la “contaminazione” che contraddistinguono l'era moderna. Da sempre punto di riferimento basilare delle diverse culture e al contempo prodotto diretto di queste ultime, le lingue permettono di esplorare le visioni individuali del mondo, mantenendo, però, una percezione collettiva della storia delle nazioni e dei popoli. Questo è particolarmente vero per il Canada, la cui società multiculturale ufficialmente bilingue ma di fatto multilingue, ha fondato la sua unità proprio sulla diversità, trasformandosi in una sorta di “laboratorio” efficiente ed operoso all'interno del quale la coabitazione linguistica e culturale è la parola d'ordine. E coabitare, beninteso, non significa cancellare le differenze, bensì dar loro il giusto valore e utilizzarle come collante, «comme un agent adhésif qui relie les diverses facettes de la culture» (p. 11).
- 2 Gli autori degli articoli che compongono il volume riflettono sulla realtà linguistica canadese e sulle sue peculiarità: Jane Koustas analizza il forte impatto, sul piano sociale e linguistico, del testo teatrale *La trilogie des dragons* di Robert Lepage, che mette in scena mondializzazione, multiculturalismo e transculturalismo proprio tramite il linguaggio; Lynette Hunter e Michelle Daveluy trasportano il lettore nel complicato mondo orale del popolo Inuit, mostrando tutto il potenziale dell'oralità, che la politica

linguistica internazionale tenta di difendere, nonostante le tensioni esistenti tra la lingua inuit, l'inglese e il francese; Jesse Archibald-Barber considera l'influenza delle pratiche coloniali del XIX secolo e della teoria strutturalista moderna sull'attuale percezione linguistica e culturale degli autoctoni; Kathleen Buddle, infine, si concentra su alcune iniziative dei media autoctoni in Alberta, sostenendo che la trasformazione della produzione scritta è profondamente legata a fattori politici ed economici.

- 3 Una particolare nota di apprezzamento va all'articolo di Catherine Khordoc, che esamina in modo lucido e preciso quattro testi quebecchesi e franco-ontariani in cui s'inserisce la presenza esplicita del mito di Babele come metafora delle preoccupazioni contemporanee in merito alla coabitazione di lingue e culture. Ciò che l'autrice mette in evidenza è una nuova ed interessante sfaccettatura di questo mito così antico: il contatto quotidiano di linguaggi differenti, infatti, dà luogo inevitabilmente a forme di cultura indipendenti ed originali, dunque il mito di Babele non evoca soltanto la molteplicità linguistica, poiché «la construction inachevée représente la culture qui est toujours en train de se former» (p. 19). Un saggio di Donna Patrick conclude egregiamente "l'itinerario" linguistico compiuto dai vari articoli, ricordando che «la connaissance des dossiers linguistiques et des idéologies et des débats qui les entourent est essentielle à la compréhension de ce qui façonne et démarque le Canada en tant que nation dans un monde qui est en passe de devenir de plus en plus postnational» (p. 17).